



RELAZIONE INTRODUTTIVA

Francesco Palese

Segretario Generale FENEALUIL Viterbo Rieti

**VALORIZZARE IL LAVORO
RIQUALIFICARE IL FUTURO**

14 MAGGIO 2022 - VITERBO

Care Delegate, Delegati, Gentili Ospiti,

voglio esprimere innanzitutto, un sincero ringraziamento e un saluto a tutti voi per essere qui per la celebrazione del nostro XVIII Congresso Territoriale.

Come è prassi, in tutti i Congressi dove si rinnova il gruppo dirigente, abbiamo svolto tutte le assemblee previste nella delibera del nostro Consiglio Territoriale e che, anche questa volta, hanno visto una grande partecipazione di lavoratori iscritti e non iscritti alla nostra Organizzazione Sindacale, ed a cui voglio rivolgere un sentito ringraziamento.

Il Congresso rappresenta un momento importante per la nostra vita associativa, un momento in cui si analizzano gli anni passati, presenti e futuri.

Molti sono stati gli argomenti trattati nelle assemblee, ma tutti hanno sottolineato, la crisi del settore, la stagione economica e sociale delle famiglie, la pandemia con la paura di perdere il lavoro, il rinnovo del Contratto Nazionale, a cui molti non avevano sperato, non ultimo e non meno importante, la guerra tra Ucraina e Russia, che ha visto e vede tutt'ora, attraversare per tutta l'Europa, forti momenti di tensione e di terrore su come la popolazione Ucraina ne è coinvolta e a quali ripercussioni si dovrà far fronte .

Nelle nostre assemblee pregressuali, nelle varie discussioni avute, oltre che parlare di crisi, guerra e contesto italiano, è emersa da parte dei lavoratori, la considerazione positiva della forza contrattuale della FENEAL, sui territori di Viterbo e Rieti, nel saper continuare ad essere punto centrale di apporto ai bisogni contrattuali e di settore per tutti i lavoratori e nei risultati rappresentativi ottenuti.

IL CONTESTO

Come consuetudine nel celebrare i nostri Congressi, abbiamo il dovere di fare un'analisi di quanto è accaduto o sta accadendo, riflettendo sui cambiamenti in atto nella società, nella politica e nell'economia, con particolare attenzione a quelli che investono il nostro mondo del lavoro.

Facciamo quindi un po' di cronaca di questi ultimi anni.

Gli anni che abbiamo trascorso, sono stati segnati da lunghi lockdown, decessi, ospedali in seria difficoltà, distanziamenti sociali, la paura dei contagi e la corsa alle vaccinazioni, che ancora oggi non ha visto concluso il suo iter, quasi 8 milioni di cittadini sono ancora senza vaccino o con solo due dosi.

Insomma abbiamo passato gli ultimi due anni, di sconvolgimento delle nostre vite quotidiane, della società, dell'economia.

Probabilmente in tutti i paesi occidentali, siamo stati quelli che hanno avuto più rigidità in tutti i sensi.

Da un precedente periodo disastroso, dal punto di vista settoriale, siamo stati attraversati da difficili e pesanti momenti, di tensione, di paura, di abbassamento delle soglie di vita quotidiana.

Dalla crisi del settore edile; che ha visto diminuire le attività lavorative con la conseguente uscita di moltissime aziende e lavoratori, parliamo di circa il 60/70% di aziende ed altrettanto di lavoratori, alla pandemia dovuta al Covid.

Proprio nel momento favorevole per il settore dell'edilizia, dove si riprendeva la crescita di lavoro, siamo ripiombati in un'altra crisi, che ha visto tutti, richiedere interventi di Cassa Integrazione tra lockdown e quindi impossibilità a prestare la propria attività lavorativa, a molte aziende che hanno chiuso definitivamente con la conseguente perdita di occupazione.

La perdita di posti di lavoro e la chiusura delle aziende, ci ha visto protagonisti con le Confederazioni, ed in particolare con la UIL Nazionale, attivandoci per emarginare il problema, e così si è riusciti a far inserire al Governo, nelle prestazioni a sostegno dei lavoratori, la Cassa Integrazione per Covid e il blocco dei licenziamenti.

Questo ci ha permesso di contenere la deflagrazione occupazionale nel settore e di assicurare ai lavoratori, di non ripiombare negli anni bui della crisi dell'edilizia.

Ma superata una crisi, se ne è affacciata un'altra: la GUERRA tra Ucraina e Russia, un conflitto aperto non ora ma bensì da quasi dieci anni e oggi esploso con più violenza. Violenza contro il popolo Ucraino e la peggior violenza della governance Russa.

Solo con il compiuto processo di integrazione tra gli Stati Europei, si potrà rispondere in maniera adeguata ad una violenza assurda.

Violenza che si estende a tutta la popolazione Europea, in particolare a noi Italiani, con aumenti costanti dei prezzi di beni e servizi, che rischierà di intaccare i salari e la crescita prevista per i prossimi anni nel nostro Paese.

Noi ripudiamo tutte le guerre, siano esse per ideologia religiosa o politica o di qualsiasi altra natura.

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Grazie ai benefici fiscali, dei vari interventi del Governo, con i Bonus (50% - 90% - 110%) e la conseguente ripresa anche dell'occupazione, l'edilizia ha ripreso a girare a pieno ritmo; pensate che la provincia di Viterbo e tra le prime province in Italia, dove si sono avviate e messe in opera, più attività con il 110%.

Dobbiamo constatare, che dopo tutta questa congiuntura negativa, il nostro settore edile è ridiventato come doveva essere, il pilastro attorno al quale realizzare una

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
“VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO”

politica economica in grado non solo di fronteggiare le difficoltà, ma anche di preparare il terreno per una nuova fase di crescita.

Non a caso infatti, tutte le varie iniziative economiche che dall'Europa sono arrivate, sono state dal Governo recepite e con il PNRR (Piano Nazionale di ripresa e resilienza) e con i Bonus messi in campo, si è dato lo slancio al lavoro che da decenni serviva al settore.

Nove miliardi per puntellare il PNRR e per confermare tutte le opere che ne fanno parte, evitando un probabile «piano B» che si sarebbe reso necessario, senza un intervento deciso, per assorbire i maggiori costi.

Soprattutto, si è puntato a evitare il rischio più imminente e drammatico: la chiusura dei cantieri infrastrutturali già avviati che nel 2021, che hanno macinato i primi 2,5 miliardi di lavori del Recovery Plan: praticamente l'unico capitolo di spesa già contabilizzata, sia pure per opere di vecchia data, inserite nel PNRR strada facendo.

Il salvataggio del PNRR è la scommessa del governo, che, con il “Decreto Aiuti” approvato lunedì 02 maggio, ha previsto l'aumento di risorse per fronteggiare i rincari dei materiali di costruzione e dell'energia per il settore delle opere pubbliche.

Che poi la scommessa sia già vinta, questo è tutto da vedere.

Una bella parte dei miliardi stanziati, vanno proprio alle grandi opere, gran parte ferroviarie, perché, oltre a quelle del PNRR, ci sono quelle del Piano nazionale complementare e quelle commissariate.

Fuori del PNRR ci sono invece, per la stessa motivazione di continuare le opere già in corso, altri finanziamenti: questi andranno a lavori sul territorio, quindi alle amministrazioni locali.

Innegabile, però, che lo sforzo del governo ci sia stato dopo l'allarme lanciato dall'Ance sui prezzi già sballati prima ancora di avviare le opere, sia in ambito territoriale sia sulle grandi stazioni appaltanti.

Anche le concessionarie autostradali potranno aggiornare i costi dei propri lavori da affidare entro il 31 dicembre 2023, previsto nel Decreto Aiuti, riconoscendo gli extracosti derivanti dai rincari dei materiali, ma questo non potrà tradursi in incrementi tariffari né in allungamento della durata della concessione.

Ma come le ciambelle che non tutte escono con il buco, anch'è qui segnaliamo che tutta questa crescita di lavoro, ha fatto e farà emergere il lato negativo, cioè la mancanza di manodopera, qualificate e specializzata, la nascita di aziende mai censite e la “rinascita” di quelle chiuse in anni passati e tutto questo per la “fame” di lavoro e aggiungiamo, il non controllo da parte degli Istituti preposti.

Altre negatività le troviamo senza ombra di dubbio nella inefficienza della pubblica amministrazione, con i ritardi nei consensi per l'approvazione degli incentivi e per gli adempimenti burocratici, ed infine per l'aumento dei costi dei materiali, dovuti a

causa della guerra in atto, aumenti dei costi dell'energia, del petrolio, dell'acciaio e di molti altri materiali per le costruzioni.

RISCHIO BLOCCO CANTIERI

In un periodo di grande espansione del mercato delle costruzioni dovuto all'apertura di tantissimi cantieri legati ai bonus edilizi e alla ripresa del settore, l'impatto dei costi energetici sta avendo effetti devastanti.

Dalla fine del 2020, quasi tutti i materiali hanno fatto registrare aumenti di prezzo, ma il balzo dei costi delle ultime settimane, anche per effetto della guerra tra Ucraina e Russia, mette fortemente a rischio i cantieri italiani.

Da un lato, la fiammata inflativa legata ad un eccesso di domanda si va sommando ad un rincaro senza precedenti dei costi delle materie prime e dell'energia, producendo fenomeni anche di speculazione evidenti tra gli addetti ai lavori.

Dall'altro, aver assegnato con ritardo opere a prezzi spesso oggetto di scriteriati ribassi sta portando decine di interventi, sia di manutenzione che di nuove costruzioni, all'insostenibilità economica.

Risultato: si stanno già fermando alcuni importanti cantieri, dalle manutenzioni straordinarie autostradali alla ricostruzione del Centro Italia, e si rischia di perdere migliaia di posti di lavoro, in un settore strategico per il Paese, come quello delle costruzioni.

I principali centri di trasformazione siderurgici, gli impianti per la produzione di laterizi e manufatti cementizi, materie plastiche e altro hanno sospeso o hanno già preannunciato possibili chiusure e gli effetti si ripercuotono sulle imprese edili costrette a chiudere i cantieri con rischi enormi in termini di tenuta dei livelli occupazionali e di coesione sociale.

Ogni comparto del settore è coinvolto e l'intera economia rischia di bloccarsi, se pensiamo che quasi il 20% del PIL Italiano è legato all'edilizia.

Dobbiamo essere consapevoli che fermare oggi i cantieri vuol dire fermare la messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione dei quartieri degradati, l'edilizia sociale, la ristrutturazione di scuole e ospedali, la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica e sismica delle città.

O si interviene urgentemente sugli adeguamenti degli importi precedentemente definiti nei bandi e, al contempo, si fissano dei prezzi calmierati sulle principali materie prime e prodotti dell'edilizia, oppure tra poco assisteremo al blocco generalizzato dei cantieri, tanto delle opere private che, soprattutto, delle opere pubbliche.

Serve una soluzione rapida e netta, come l'aggiornamento automatico delle somme aggiudicate, e un paniere di beni e materiali da sottoporre a prezzi massimi calmierati, sul modello di quanto si va discutendo in materia di benzina, anche al fine di contrastare fenomeni speculativi.

E tutto ciò potrà compromettere la crescita che da tempo ricerchiamo.

LA SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO – ZERO MORTI SUL LAVORO

ZERO MORTI SUL LAVORO è stato lo slogan lanciato dalla nostra Confederazione UIL nel 2021, portando alla luce tutte le attenzioni dovute e sensibilizzando tutti su una strage quotidiana che ha visto l'edilizia tra i settori con una forte diffusione della NON sicurezza sul lavoro e che ha visto un aumento delle morti e degli infortuni sul lavoro. Naturalmente non tutte le aziende sono così, fortunatamente ce ne sono tante molto attente al problema.

Dobbiamo segnalare che la ripresa del lavoro edile, in molte occasioni ha fatto rima con incidenti sul lavoro, dovuto appunto all'accelerazione sulle attività lavorative perché così si possono aprire altri cantieri e sfruttare il momento degli incentivi fiscali. Investire sulla sicurezza dei lavoratori, soprattutto in un settore fortemente a rischio come quello edile, è una priorità e gli strumenti che ci sono anche grazie alla bilateralità edile vanno rafforzati, ad esempio recuperando il tema della patente a punti, così da stabilire le modalità di ingresso alla professione di imprenditore e penalizzare le imprese non qualificate soprattutto dal punto di vista della sicurezza. Inoltre a nostro avviso, serve una maggiore collaborazione tra gli Enti Bilaterali ed gli RLST, che sono un valore aggiunto sul territorio e non come qualcuno dice, un peso. Il Contratto edile deve rimanere l'unico contratto da adottare nei cantieri e non altri, evitando che le aziende non si spostino nei contratti economicamente più a loro vantaggiosi, risparmiando sui costi previsti come la Cassa Edile, la formazione, la sicurezza e il salario.

Priorità deve essere data alla sicurezza sul lavoro.

Per noi la sicurezza sul lavoro passa per la legalità, la regolarità contributiva delle imprese, che deve essere certificata per cantiere e per congruità, ma, soprattutto, riteniamo che devono essere concordati i termini applicativi del contratto di cantiere, che sarà utile per sancire l'unicità del contratto edile per tutte le lavorazioni edili che si espletano nel cantiere.

Sicurezza sul lavoro, significa anche poter andare in pensione arrivati ad una certa età. Tra le precarietà del lavoro edile infatti è quello di non poter raggiungere i contributi utili per andare in pensione e sono costretti a lavorare nel cantiere, sottoposti ad un lavoro pesante e gravoso nonché ad alto rischio con il crescere dell'età anagrafica.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
“VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO”

Grazie alle nostre mobilitazioni a novembre e dicembre dell'anno scorso, siamo riusciti a portare a casa un buon risultato, la possibilità di mandare in pensione prima i lavoratori edili, con 32 anni di contributi e 63 di età, la cosiddetta APE SOCIALE. Grazie alla mobilitazione di tutte le generazioni di lavoratori il risultato si è ottenuto. Serve comunque ancora una vera riforma previdenziale, che tolga di mezzo il sistema contributivo, non è più possibile pensare di mandare in pensione lavoratori con 42 anni e 10 mesi, per ora, di contributi, nel nostro settore sono mosche bianche.

LA POLITICA della FENEALUIL

L'obiettivo della politica economica dei prossimi anni, sarà quello di perseguire la crescita e contrastare le disuguaglianze.

Le risorse della Next Generation EU, che saranno messe in campo, saranno una grande opportunità per la modernizzazione del Paese più giusto ed equo.

Vanno però risolti tutti i divari, le disuguaglianze e rafforzare le competenze dei lavoratori e dei cittadini che potranno essere non coinvolti dalla modernizzazione richiesta dalla Next Generation EU.

Anche la riforma fiscale dovrà essere ispirata all'equità, tagliando le tasse ai lavoratori e tassare gli extra profitti a quelle aziende che nel corso della pandemia hanno generato grandi utili.

A tutto ciò, va collegata una serie lotta all'evasione fiscale, male assoluto del nostro Paese.

Occorre inoltre intervenire per contenere, se non annullare, i rincari energetici, è mai possibile che uno Stato non sappia “governare” questi aumenti, individuando gli speculatori e facendone pagare a loro il prezzo?

E comunque, in tutte le cose c'è sempre qualcosa da limare ed aggiustare e proprio per questo le mobilitazioni sindacali, hanno dato voce e rappresentanza politica al malessere sociale sempre più diffuso in Italia dopo due anni di pandemia.

Lo stesso ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha comunicato che in Italia un lavoratore su dieci è in povertà nonostante lavori.

Come si affronta questa grave situazione? Intanto mettendo il tema del lavoro al centro della ricostruzione di questo Paese.

La pandemia ha acuito la crisi, ma la tendenza è stata raccontare la storia che in questo Paese tutto sta andando bene.

Si è molto sottolineato il più 6% del Pil senza specificare che è un rimbalzo, per cui la pallina tornerà indietro.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
“VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO”

Si sono sottostimati il costo dell'inflazione e l'aumento del costo delle materie prime. Oggi dobbiamo scrivere una nuova pagina di modernizzazione: è un'esigenza che accumuna l'intero paese ma che sentiamo forte tra noi.

È proprio nella UIL che si configurano i nuovi valori di modernizzazione e di Sindacato post-ideologico, dove convergono riformismo, idealismo e democrazia.

LA CONTRATTAZIONE

Nelle ultime settimane siamo riusciti, nonostante la situazione di incertezza, unita all'emergenza pandemica e geopolitica, a rinnovare quattro importanti contratti per i lavoratori dell'edilizia Ance/Coop, Artigiani, Cemento e Legno/Lapidei Artigiani.

Abbiamo assicurato significativi aumenti salariali, garantendo al contempo passi in avanti su tutti i temi e mettendo sempre al centro il lavoro di qualità, sicuro e tutelato, ma ora la situazione rischia di andare fuori controllo.

Un modello virtuoso delle relazioni industriali per far crescere il settore in qualità, professionalità e sicurezza.

Servirà ancora un passo per avere l'ottimo, la firma del Contratto Integrativo provinciale per Viterbo e Rieti e la presenza oggi dell'Ance di Viterbo e l'Ance di Rieti, potrà segnare il percorso più giusto da intraprendere per arrivare alla firma, senza pregiudizi né paventando probabili scenari disastrosi per il settore, visto che oggi, tutte le aziende stanno incamerando lavoro e nuove economie di bilancio.

Intanto un primo passo di relazione Industriale sia a Viterbo che a Rieti, la FENEAL insieme a Filca, Fillea e ad Ance di Viterbo e Rieti, hanno sottoscritto l'accordo per l'erogazione in busta paga dell'Elemento Variabile della Retribuzione.

Non era erogato da molto tempo, in virtù dei parametri assegnati, che per anni sono stati negativi, oggi tutti positivi, ed è stato quindi riconosciuto ai lavoratori.

Un rinnovo quindi, che servirà ad un settore che punta ad essere da traino per la crescita del Paese.

Molti i punti focalizzati nei rinnovi, la qualificazione professionale delle maestranze, la sicurezza, il superamento del sotto-inquadramento, incentivi ai giovani che entrano nel mondo del lavoro, tutto in un'ottica premiale per le aziende regolari.

Una scommessa vinta e un modello virtuoso di bilateralità nelle relazioni industriali voluto e condiviso da imprese e lavoratori, che è stato possibile realizzare anche grazie al ruolo attivo e alla sensibilità del Ministro del lavoro che con l'introduzione del Durc di congruità, fino al decreto 77/2021 e alle recenti norme sugli incentivi subordinati al rispetto dei Ccnl edili, ha sostenuto molte proposte delle parti sociali.

Una scelta di responsabilità condivisa e di investimenti importanti su formazione, professionalizzazione e sicurezza, quella compiuta dalle parti sociali con il recente

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
“VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO”

rinnovo, che diventa determinante per vincere la sfida del PNRR in un contesto particolarmente difficile a causa, soprattutto, dell'aumento incontrollato dei prezzi delle materie prime e dalla crisi energetica.

Vere e proprie emergenze per le quali le parti chiedono all'unisono interventi immediati per adeguare i contratti in essere ed evitare ritardi e sospensioni delle opere in corso.

Ora servono risposte urgenti su costo materie prime, formazione, sicurezza e qualificazione, saranno i principi cardine che dovranno guidare tutti i cantieri a cominciare da quelli previsti con le risorse del PNRR.

La crescita del settore passa necessariamente attraverso la qualificazione delle imprese, soprattutto quando si utilizzano risorse pubbliche anche nel settore privato. Per questo chiediamo al governo di introdurre quanto prima meccanismi in tal senso, anche a tutela della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Uno sforzo che dovrebbe essere supportato da interventi mirati a defiscalizzare e decontribuire le ore destinate alla formazione e alla sicurezza, così da tutelare e premiare le imprese virtuose, evitando fenomeni di dumping contrattuale.

La crescita del settore, infatti, può essere raggiunta solo attraverso un lavoro comune tra pubblica amministrazione, imprese, sindacati, Enti Bilaterali.

Un percorso di qualità che deve essere portato avanti puntando sempre più sugli investimenti in sicurezza e formazione e proseguendo nell'azione di messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale e di quello edilizio abitativo.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Nonostante gli anni segnati dalla pandemia, la UIL e la FENEALUIL continuano a crescere, segno che i lavoratori apprezzano la sua politica sindacale e riformista.

Essere nei luoghi di lavoro, in mezzo ai lavoratori, tra la gente, ha pagato sulla fiducia riposta e sulla crescita delle adesioni.

Da sempre la FENEALUIL ha dichiarato il suo rapporto Confederale, condividendone sia gli indirizzi politici che organizzativi.

Il presidio del territorio, ha rappresentato e rappresenta, il punto centrale della rappresentanza politica della nostra Federazione.

Dal 2008, anno di inizio crisi del settore, abbiamo vissuto il crollo di manodopera e di conseguenza quella situazione si è tradotta in difficoltà economiche per i lavoratori.

Difficoltà che hanno colpito anche la nostra Federazione ma che abbiamo saputo governare, non certo senza problematiche, ma oggi, sono state risolte e ricompattate.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
“VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO”

Difficoltà, che comunque non hanno intaccato il rapporto con i lavoratori, ai quali i nostri servizi, la nostra assistenza e presenza sul territorio non si è mai allentata, anzi è stata inalterata, sempre presenti ed affidabili.

Dobbiamo dire che non solo, abbiamo mantenuto inalterato i servizi offerti, ma la nostra rappresentatività si è ancora migliorata.

Siamo quindi consapevoli, che la prossimità, il cantiere, sarà il cardine del futuro di questa Organizzazione.

La vicinanza agli iscritti, esaudire le istanze dei lavoratori, degli iscritti, il territorio quale nucleo delle politiche contrattuali, sono punti con i quali ci si garantisce il principio del rapporto diretto e la tutela e assistenza agli iscritti, ponderando le risorse economiche da investire.

Ed oggi più che mai, una FENEALUIL del Lazio, più solida, più trasparente, più democratica, superando gli steccati provinciali e liberando potenzialità, possa essere il punto di arrivo.

Pensiamo che la regionalizzazione, sarà quella casa dove, rappresentanza e rappresentatività, autonomia politica, organizzativa e amministrativa, potranno coesistere.

Meno centri di costo, decisionali, liberare risorse economiche e umane, che possono essere impegnate nel rapporto e la vicinanza con il lavoratore, più attività sui territori. Per una seria regionalizzazione, però, dovranno essere coniugati molti fattori, garantire la territorialità all'interno del Regionale, gli ambiti di autonomia politica, economica ed organizzativa.

Pensiamo che questi fattori possano essere di supporto a crearne le condizioni.

LA FENEALUIL VITERBO RIETI E I RAPPORTI CON LA UIL DI VITERBO E RIETI

Come abbiamo detto, la presenza nei luoghi di lavoro e il presidio sul territorio, hanno confermato le potenzialità che la FENEALUIL ha messo in atto.

Nell'ultimo periodo, anche il rapporto con la Confederazione è stato consolidato, avendo condiviso gli indirizzi politici ed organizzativi.

Noi siamo una di quelle categorie che ha diffusione omogenea e capillare, su tutti e due i territori.

Nel Lazio, se mentre la regionalizzazione dei servizi UIL è stata attuata già dallo scorso congresso e sta funzionando, almeno per le nostre realtà di Viterbo e Rieti, non possiamo dire lo stesso per la politica e l'organizzazione sui territori.

Dall'ultimo congresso regionale, come è stato previsto nell'ambito della regionalizzazione, non abbiamo mai fatto una riunione intercategoriale, non si è mai

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
“VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO”

pensato di cercare le opinioni delle categorie sui territori e questa non è la regionalizzazione che pensavamo.

Serve più ragionamento tra noi e la ricerca di un percorso comune, perché la UIL sul territorio è grande, se grandi sono le categorie, non è mai stato il contrario.

IL SETTORE TRA VITERBO E RIETI

Viterbo non è mai stata una provincia con cantieri di appalti pubblici, ma con una costante di appalti privati che permetteva la sopravvivenza della Cassa Edile senza avere problemi.

Dopo la tentata costruzione della centrale nucleare Enel a Montalto di Castro tra il 1978 e il 1994, passando attraverso il referendum per il nucleare e quindi poi alla costruzione della sola parte turbogas e termoelettrica, la Cassa Edile di Viterbo ha visto la sua massima forma apicale, con più di 7-8 mila lavoratori occupati e versanti. Dopodiché il buio completo, una discesa dell'occupazione e molti lavoratori si sono dovuti riciclare tra agricoltura ed altro.

Abbiamo avuto quindi sempre un trend che nel suo momento migliore faceva arrivare il numero di lavoratori ai 3-4 mila circa.

Ricordiamo tra il 2017-2021 come appalti pubblici di grande dimensione, il proseguo del tratto della superstrada da Vetralla a Monte Romano e il completamento dell'Ospedale Belcolle di Viterbo oggi in via di conclusione.

Tra breve, speriamo che venga affidato il nuovo tratto tra Monte Romano e Civitavecchia (si parla fino a Tarquinia per ora), che potrà nuovamente ricreare buone condizioni per l'occupazione.

Come buone condizioni occupazionale e di crescita della massa salari presso la Cassa Edile di Viterbo, le sta creando il Superbonus, infatti Viterbo è tra le province con più alta densità di lavori appaltati con il superbonus.

Speriamo continui il trend positivo e il Governo capisca del fabbisogno di lavoro e occupazione che cresce tra le imprese e i lavoratori.

La provincia di **Rieti** prima del sisma, le zone di Amatrice- Accumoli con i loro dintorni non erano luoghi di sviluppo e centri di una economia florida.

Se pensiamo di ricostruire tutto come prima non faremo che destinare questi luoghi ad un inevitabile declino.

Dobbiamo invece pensare alle infrastrutture materiali e immateriali.

Ad esempio la salaria, l'antica strada del sale che collega Roma passando per Rieti, Amatrice e finire ad Ascoli Piceno in tantissimi tratti è ridotta ad una vecchia strada provinciale, l'ammodernamento costituirebbe un volano di sviluppo non soltanto per le zone terremotate ma anche per tutta la provincia.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
“VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO”

A Rieti dopo l'investimento di 69 milioni di euro di Amazon al confine con la provincia di Roma poche sono state le opere effettuate.

Dell'investimento di 20 milioni di euro per il Terminillo, la montagna di Roma, da parte della Regione Lazio non vi è traccia e il progetto recupero delle aree industriali all'interno della città di Rieti attende una risposta da parte dell'amministrazione comunale.

Poi c'è la ricostruzione; la provincia di Rieti ha 15 comuni colpiti dal sisma, che dopo varie vicissitudini, stanno vedendo l'avvio delle procedure e dei lavori.

Le notizie ufficiali sugli appalti e le aziende destinatarie, faticosamente e dopo un accordo tra Prefettura, Ufficio Speciale della Ricostruzione e Cassa Edile di Rieti, riusciamo ad averle mensilmente.

Pensate solo nell'ultimo trimestre sono state 170 le autorizzazioni inizio cantiere e 230 le procedure di liquidazione (SAL).

Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, il più rilevante è sicuramente la costruzione del nuovo Ospedale di Amatrice con i suoi ben 20 milioni di euro.

Un altro è gestito dalla Curia con un importo di ben 40 milioni di euro, demolizione e costruzione.

Con questi signori, non siamo riusciti a fare un accordo preliminare, cercando di mettere dentro l'accordo tutte le nostre richieste, ma probabilmente per loro era troppo e non si è concluso.

Ma come dicevo anche prima non tutte le ciambelle escono con il buco.

Infatti nell'area cratere, oggi iniziano ad emergere le criticità.

Le aziende lamentano i costi del prezzario sisma, molto più basso del superbonus, l'aumento dei costi dei materiali e del loro trasporto.

Si rischia quindi che molte aziende, per accaparrarsi i lavori del superbonus, molto più redditizio, sospendano quelli già avviati sul cratere.

Inoltre poniamo su tutti un problema che ci sta molto a cuore, la salute e la sicurezza sui posti lavoro del cratere.

Certo la sicurezza, molte aziende non sono del territorio, vengono da fuori provincia o fuori regione.

Essendoci scarsa disponibilità di alloggi e i prezzi delle locazioni, come purtroppo avviene in Italia, sono aumentati a dismisura e i lavoratori sono costretti a viaggiare tutti i giorni.

Capite bene che la stanchezza del viaggio e le alzate al canto del gallo, possono recare grandi problemi sull'attenzione e sulle capacità lavorative, ripercuotendosi appunto sulla sicurezza, potendo creare pericolose situazioni sul posto di lavoro.

Chiediamo quindi che vengano messe a disposizione le SAE, le famose cassette prefabbricate libere e ce ne sono.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO"

Ma già dal Commissario giunge voce di uno scarica barile, che le cassette non sono nella disponibilità del Commissario ma sono o dei Comuni, o della Provincia o Regione o

Ma la pallina non va mai in buca?

Noi pensiamo che ne va della salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati, altro non serve dire.

Per dare dei numeri:

Cassa Edile di Viterbo: da 2.112 lavoratori attivi del 2018 si è passati a 2.728 fine 2021, le aziende attive nel 2018 erano 623 nel 2021 sono 682, le ore lavorate nel 2018 erano 1.970.000 nel 2021 sono state 2.530.000, il monte salari nel 2018 era di € 20.715.000 nel 2021 è stato di € 26.813.000

Cassa Edile di Rieti: da 2.156 lavoratori attivi nel 2018 si è passati a 3.106 fine 2021, le aziende attive nel 2018 erano 554 nel 2021 sono 674, le ore lavorate nel 2018 erano 2.277.000 nel 2021 sono state 3.619.000, il monte salari nel 2018 era di € 16.140.000 nel 2021 è stato di € 25.000.000

Possiamo positivamente dire, che entrambe le Casse Edili, oggi godono di buona salute e con questi dati possono dare ancora di più verso i lavoratori e le aziende.

LA FENEALUIL NAZIONALE

Non possiamo esimerci di non dire alcune cose sulla nostra Segreteria Nazionale.

I provvedimenti presi dall'ultimo congresso hanno come filo comune un'idea complessiva di Federazione capace di reggere alle tante sfide che ci attendono.

Una FENEALUIL oggi più solida, trasparente, democratica e questo grazie alle innovazioni apportate dal nostro gruppo dirigente.

Politica dei quadri, dei territori, l'avvio di molti accorpamenti di Federazioni sul territorio nazionale, gestione delle risorse, trasparenza dei bilanci, tutti processi che in questi anni sono stati avviati e resi operativi.

Non ultimo una vera politica sindacale in favore dei lavoratori e degli iscritti alla nostra Federazione.

La cosa più importante e che voglio sottolineare, l'attenzione che tutta la segreteria nazionale, mette nelle problematiche territoriali.

Attenzioni che si riversano su politica, economia, organizzazione, sulla puntuale e precisa informazione.

Mai e dico mai, questo si poteva notare o ricevere nei passati anni e dal congresso del 2014 si è voltato pagina e si lavora per la Federazione e non per sé.

Questa Segreteria Nazionale avrà sempre il nostro sostegno.

LA FENEALUIL LAZIO

Nel 2018 quando lasciai la segreteria regionale, non lo avevo fatto per qualche motivo personale, ma lo avevo fatto perché avevo capito che il momento era favorevole a passare il testimone alla struttura romana a Giovanni detto per noi Agostino, di cui abbiamo ed ho piena stima.

Il livello regionale, costituisce un valore aggiunto per raggiungere obiettivi politici ed organizzativi, traguardi da conquistare, e la condivisione comune e reale tra le province, di tutte le attività politiche ed organizzative.

Un regionale quindi, che accomuni tutti i territori, i quali, se il disegno futuro sarà quello di unirli, dovranno essere rappresentati e rappresentativi all'interno della segreteria regionale, con gli stessi compiti e responsabilità ed avere la piena autonomia territoriale, politica ed economica.

Solo così, coabitando, si svilupperà una buona struttura regionale, dove non ci siano i primi né gli ultimi, ma tutti sulla stessa linea.

RAPPORTI UNITARI

Quando si concludono le relazioni, almeno per quanto mi riguarda, un piccolo passaggio lo faccio sempre sui rapporti con FILCA e FILLEA.

Ringrazio della loro presenza ai nostri lavori Francesco, Gaetano e Fabio.

A loro dico, oltre all'amicizia personale che ci unisce, dico di non allentare la guardia, dobbiamo essere sempre presenti nei luoghi di lavoro e in mezzo ai lavoratori e se sappiamo trovare le giuste sinergie, anche in modo unitario.

La FENEAL, ha sempre creduto in un'azione unitaria nel territorio, più si è uniti, più si ottengono maggiori risultati.

Sicuramente sarà opportuna l'apertura di un tavolo di confronto in cui FENEAL FILCA e FILLEA nazionali, possano ricercare percorsi condivisi per dare concretezza agli impegni che ci attendono, evitando di concentrare l'attenzione su singole questioni slegate da una comune visione d'insieme.

La messa in opera dell'ulteriore tratto di superstrada Cinelli-Civitavecchia, potrà essere il volano per le attività sul viterbese e sulle attività di proselitismo e politiche contrattuali sul cratere nel reatino.

I lavoratori ci esortano a proseguire sulla via dell'unitarietà e l'attuale fase non può che rendere incomprensibili divisioni fra i portatori degli stessi interessi: occorre essere uniti per perseguire obiettivi importanti.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
“VALORIZZARE IL LAVORO, RIQUALIFICARE IL FUTURO”

La FENEAL sarà sempre disponibile al dialogo e alla mediazione nella ricerca di soluzioni unitarie e condivise.

CONCLUSIONI

Cari delegati e delegate, la relazione letta e a nome di tutta la struttura della FENEALUIL Viterbo – Rieti e ho voluto ricordare in questi ultimi anni, quante ne abbiamo passate, quante ne abbiamo fatte ma quanto c'è ancora da fare.

Un grande lavoro, fatto di consapevolezza della nostra capacità economica, politica e contrattuale, ma soprattutto capacità di stare sempre tra i lavoratori, le loro famiglie, per risolvere i loro problemi.

Siamo stati grandi ed abbiamo fatto grandi le nostre due strutture Viterbo e Rieti.

Abbiamo tutti noi della Federazione un impegno, un impegno di riconoscenza con la FENEALUIL Viterbo Rieti, la quale anche nei momenti peggiori ci ha dato tutto e noi dobbiamo esserne riconoscenti.

Voglio inoltre ringraziare i miei compagni di viaggio, Sandro, Giuliano, Sabino, Gianluca, Renato, che con il loro impegno quotidiano, hanno contribuito e continuano a contribuire, a costruire la FENEALUIL Viterbo – Rieti più forte, autonoma e capace di rispondere ai quesiti dei lavoratori ma soprattutto dei nostri iscritti.

VALORIZZIAMO IL LAVORO PER RIQUALIFICARE IL FUTURO.

Grazie a tutti per l'attenzione